

In chiusura Brahms e le *Quattro Ballate op. 10* del 1854 dall'inconfondibile scrittura. Nella *prima*, ispirata alla ballata scozzese *Edward* nota al musicista amburghese nella versione tedesca di Herder, si respira un'atmosfera brumosa «di stupefacente ambientazione nordica». Lo struggente tema iniziale contrasta col tono leggendario della zona centrale «rude, aspra, colma di tragica potenza» (Rostand). Analogamente, anche la *seconda* presenta una più robusta sezione mediana dalle vibranti note ribattute (come nella futura *Rhapsodie op. 119*), benché non manchino tratti dolcemente fiabeschi che anticipano gli *Intermezzi op. 117* della maturità. Quanto alla *terza*, è una sorta di capriccioso *Scherzo*, con una sublime parte centrale, espressiva e melanconica, quasi reminiscenza d'un severo corale luterano dai delicati concatenamenti armonici. Quel richiamo di quarta discendente, poi, già preconizza l'universo mahleriano. *L'ultima ballata*, infine, assai più estesa, forse la più schumanniana delle quattro, si ammantava di una mesta tenerezza; perseguendo l'ideale del cantabile, commuove per l'intensità misteriosa dell'espressione.

Attilio Piovano

Gianluca Cascioli, nato a Torino nel 1979, ha iniziato gli studi musicali con Sergio Pasteris e poi ha proseguito studiando composizione con Alessandro Ruo Rui al Conservatorio di Torino e pianoforte con Franco Scala all'Accademia di Imola. Attualmente studia composizione con Alberto Colla. La sua carriera è iniziata nel 1994 con la vittoria del Concorso Pianistico Internazionale "Umberto Micheli", la cui giuria presieduta da Luciano Berio era composta da Elliott Carter, Maurizio Pollini e Charles Rosen. Da allora si è esibito in Europa, Giappone, Nord e Sud America.

Sin dagli inizi della sua carriera Cascioli non ha mai trascurato l'esecuzione di musica del Novecento e anche contemporanea. Ha collaborato con Pierre Boulez per l'esecuzione di "Incises" e con Alberto Colla per la prima esecuzione del Terzo Concerto per pianoforte e orchestra, del Notturmo I "il Ponte dei Sospiri" e del Notturmo IV "Moonbow".

Cascioli è appassionato studioso delle prassi esecutive di epoche passate. Questo aspetto lo ha spesso spinto ad intraprendere ricerche su manoscritti autografi e prime edizioni.

Nel 2009 Cascioli ha ricevuto il secondo premio al 27° Concorso Internazionale di Composizione I.C.O.M.S. con il suo primo Trio per violino, violoncello e pianoforte. Nel 2010 i suoi "Tre pezzi lirici" per violino e pianoforte ricevono il primo premio al 28° Concorso I.C.O.M.S. Sempre nel 2010 la giuria del XVI Concorso Internazionale di Composizione 2 Agosto presieduta da Ennio Morricone conferisce a Cascioli il "Premio Mozart" per la sua "Fantasia per pianoforte e orchestra". Le composizioni di Cascioli sono state eseguite in sedi prestigiose come la Musikhalle di Amburgo, la Wigmore Hall di Londra, il Palau de la Musica di Barcellona. Ha inciso per Deutsche Grammophon, Novalis e Decca.



Informazioni

Accademia Corale Stefano Tempia

Via Giolitti 21/A
10123 TORINO

Dal lunedì al venerdì
15.30 - 18.30

Tel. 011 55 39 358

Fax 011 55 39 330

segreteria@stefanotempia.it

biglietteria@stefanotempia.it

www.stefanotempia.it

Potete esprimere la vostra opinione su questo concerto collegandovi al sito www.sistemamusica.it

PROSSIMO CONCERTO:

Lunedì 16 Maggio 2011

GIOVANI TALENTI II

TEATRO VITTORIA ORE 21

Stefania Saglietti, arpa

Cecilia Ziano, violino

Musiche di Bach, Bochsà, Debussy,

Fauré, Renié, Saint Saëns



LA STAMPA

IN SANTO STEFANO



ACCADEMIA CORALE onlus
STEFANOTEMPIA
FONDATA NEL 1875

CASCIOLI DI CASCIOLI

Lunedì 9 Maggio 2011

CONSERVATORIO "G.VERDI" ORE 21

PIAZZA BODONI - TORINO

V O C I
DI STAGIONE
2010
2011

CASCIOLI DI CASCIOLI

Concerto n° 863 in abbonamento dalla fondazione

Gianluca Cascioli, pianoforte

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)

Sonata quasi una fantasia op. 27 n° 2 in do diesis minore
'Al chiaro di luna'

Adagio sostenuto

Allegretto

Presto agitato

Fryderyk Chopin (1810 - 1849)

Notturmo op. 15 n° 2 in fa diesis maggiore

Alberto Colla (1968)

Notturmo n° 6 'Respiri' (2011, prima esecuzione assoluta)

Fryderyk Chopin (1810 - 1849)

Polonaise-Fantaisie op. 61 in la bemolle maggiore

Gianluca Cascioli (1979)

Sonata (2009)

Adagio - Allegro non troppo, ma ben marcato

Scherzo

Mistico

Johannes Brahms (1833 - 1897)

4 *Ballate* op. 10

n° 1 in re minore: *Andante* ('Edward')

n° 2 in re maggiore: *Andante*

n° 3 in si minore: *Intermezzo, Allegro*

n° 4 in si maggiore: *Andante con moto*

EVERGREEN DELLA LETTERATURA PIANISTICA E CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

Alzi la mano chi non ha mai ascoltato la *Sonata op. 27 n° 2*. Si tratta della cosiddetta *Sonata 'al chiaro di luna'*, una delle creazioni più originali della prima stagione di Beethoven. E dire che quel titolo non è nemmeno originale: venne coniato a posteriori dallo scrittore berlinese Ludwig Rellstab che si fondò su labili elementi biografici: la gestazione della *Sonata* - completata nel 1801 - va forse posta in relazione con l'infelice amore per la dedicataria, contessa Giulietta Guicciardi. Beethoven stesso si sarebbe lasciato sfuggire qualche accenno. La faccenda portò fortuna alla composizione, innescando un'azzeccata operazione di marketing *ante litteram*. Sicché l'incipiente cultura romantica ci andò subito a nozze e la *Sonata* divenne celeberrima. Sta di fatto che il *primo tempo* costituisce un esemplare prototipo di *Notturmo* dall'intenso *pathos*. E in ciò consiste la più dirompente novità della *Sonata* che esordisce dunque, in opposizione alle convenzioni, con un *Adagio* di traboccante lirismo già quasi pre-schubertiano: reso ancor più toccante dalle inusitate soluzioni armoniche. Prevede inoltre un uso del pedale di risonanza in funzione timbrica per l'epoca rivoluzionario. Vi fa seguito un più disteso *Allegretto*, soavemente 'consolatorio', pervaso di soffusa dolcezza, dal sorridente *Trio*. Per contro il conclusivo *Presto agitato* si presenta teso e drammatico. Pagina vigorosa, convulsa, animata da una irrefrenabile frenesia motoria, «scatena, arroventandolo al calore bianco d'una ispirazione incandescente, il cumulo dei sentimenti che urgevano repressi nel *primo tempo*» (Carli-Ballola), ribadendo quell'implacabile fatalismo evidente già all'esordio.

Ed ora due dissimili brani di Chopin, collocati ad incorniciare un'opera in prima esecuzione. Tipica espressione del pianismo chopiniano, i *Notturmi* costituiscono un significativo capitolo del suo catalogo. Ne compose poco più d'una ventina e tra questi contano alcune gemme purissime, distillato prezioso di un'arte sopraffina. È il caso del *Notturmo op. 15 n° 2*, amato sia dal pubblico sia dagli interpreti. Risale al biennio 1830-31 e reca la dedica a Ferdinand Hiller, pianista insigne, buon amico di Chopin. Di pagina meravigliosamente cantabile si tratta, con quell'effusiva melodia subito istoriata di leggiadre ornamentazioni, che va distendendosi con olimpica purezza e flessuosità ritmica. Subisce poi una vistosa impennata nello slancio della zona centrale in cui la temperatura emotiva s'innalza: salvo riguadagnare in chiusura la delicatezza dell'*incipit* con l'affievolirsi delle sonorità e lo svaporare della tensione.

Quanto alla *Polonaise-Fantaisie op. 61* nacque nel 1845-46, con dedicata à Madame Veyret. Pagina grandiosa, notevole specie per la «straordinaria invenzione timbrico-armonica», ha inizio con una maestosa introduzione, poi ecco una mutevole sezione e una libera ripresa coronata dalla coda. Prevale un carattere febbrile,

«doloroso ed eroico»: per dirla con Liszt, «una tristezza elegiaca, rotta qua e là da moti di sgomento, da malinconici sorrisi, da susulti inopinati, da riposi pieni di fremiti».

Nulla di meglio che porre a reagire Chopin con una pagina fresca di stampa, coraggiosamente intitolata *Notturmo*. La si deve ad Alberto Colla, tra i compositori più interessanti della sua generazione che di *Notturmi* ne ha già scritti svariati e che affida questa sera la *première* del suo *Sesto Notturmo ('Respiri')* all'amico e collega Cascioli. Ancora una volta Colla si avvale di un suo speciale (e fascinioso) linguaggio fondato su un articolato sistema armonico ch'egli, definendo la propria poetica, chiama *Concinnitas*, con vocabolo desunto dalla classicità. Un sistema che rielabora l'*Armonia di Gravitazione* di Roberto Lupi basata sulle armoniche naturali: ne deriva un impianto sofisticato e fluido, ricco e cangiante, con gli accordi accostati in maniera analogica, gravitanti appunto attorno a un polo generatore. Di questo *Sesto Notturmo* che si impone per l'aristocratica scrittura, l'ibridata dolcezza e la levità di tratti con sonorità da *glockenspiel*, ma anche poderosi clangori di trombe, così scrive Colla stesso: «I respiri sono archi fisiologici, continui, mai regolari, ritoccati nella loro frequenza, intensità e profondità da mille fattori: un'emozione, un incontro, un affanno, la fatica. Esistono i primi respiri e gli ultimi, quelli volontari e quelli involontari, i piccoli o ampi respiri della ragione e quelli dell'anima. Respiri noti e ignoti, amici e nemici, da preda e da predatore, respiri come piccoli archi che tengono sospesa la mente nella luce, fra buio e buio. Respiri che innalzano l'arco melodico, teso, lassù, fra silenzio e silenzio...».

Alla *Concinnitas* si richiama altresì Gianluca Cascioli - compositore di razza, oltre che raffinato interprete - nella sua ampia *Sonata* del 2009, per *par condicio* dedicata a Colla. Presenta una scrittura personale, benché a tratti tonale, riconducendo i temi dei tre tempi al medesimo materiale di base, una scala discendente di quattro note. Il *primo movimento*, dagli ingegnosi procedimenti dotti e dalle eleganti atmosfere timbriche, gioca sul contrasto tra un'idea cantabile, in bilico tra echi brahmsiani e certo Skrjabin, e un più energico elemento; laddove il *secondo tempo* è un vero e proprio *Scherzo* di sorprendente vivacità ritmica, con sonorità ora acuminate come stalattiti investite di luce radente, ora fosforescenti, ora crepitanti, ora organistiche (un corale in funzione di *Trio*) e infine dolcissime, nella sezione che si richiama al *Larghetto* del mozartiano *Concerto K 537*, prima della funambolica coda. Trascritto per pianoforte e orchestra col titolo *Fantasia*, questo *Scherzo* ha conseguito il Premio 'Mozart' nella scorsa edizione del Concorso di Composizione 'Due Agosto'. Il *Finale*, poi, si svolge per intero «in un'atmosfera trasfigurata e rarefatta». Da ultimo, «nascosta nella foschia» e nel flusso di immaginifiche figurazioni, una fugace apparizione del tema iniziale chiude il cerchio in un clima di magica sospensione.